







Testata: Il Mattino ed. Benevento

Data: 25/02/2023 Estratto pag. 25

Cerealicoltura 4.0, primi passi verso la svolta bio

PROVINCIA

Antonio Mastella

Innovare le tecniche nel campo Innovare le tecniche nel campo della cerealicoltura del Sannio in particolare e della Campania, per favorire la competitività di un sistema produttivo che è sem-pre più orientato al biologico. È l'obiettivo di un progetto di ricer-ca e sperimentazione ("Legubio-cer") finanziato con i fondi del Per Psr. È stato condotto dal Centro di ri-

È stato condotto dal Centro di ri-cerca orticoltura e llorovivaismo del Crea, il Consiglio per la ricer-ca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, dipenden-te dal Masaf, il dicastero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. A coordinarlo è stato Massimo Zac-cardelli dirigente del Crea Il niccoordinarlo è stato Massimo Zac-cardelli, dirigente del Crea. Il pia-no, sperimentato in un'azienda sannita, è stato presentato ieri nell'aula magna della Cia di Be-nevento. L'analisi, con i relativi



IL TAVOLO La presentazione di "Legubiocer" presso la Cia

PRESENTATO IL PIANO CONDOTTO DAL CREA E SPERIMENTATO **SUL TERRITORIO ADESSO SI PUNTA SULLA FILIERA**

approfondimenti, è stata guidata dallo stesso Zaccardelli, che ha introdotto i lavori dando conto dello scopo per il quale il piano è stato concepito.

Un primo passo da compiere nell'ottica della coltura biologica è prevenire le malattie che colpi-scono, ad esempio, il grano, com-

promettendone la crescita e, quindi, la resa. «Il contrasto – ha spiegato in merito Valerio Batta-glia, agronomo, partner di Legu-biocer - si deve avvalere dei mi-crorganismi che non solo difencrorganismi che non solo difen-dono la pianta ma ne promuovo-no lo sviluppo naturale». Ma non oli crescita avvenga secondo le le-gittime attese dell'agricoltore -ha puntualizzato - occorre un'at-tenzione costante, una cura pun-tuale della coltura». In sostanza, è indispensabile tenere conto del terreno e delle sue caratteristi-che, anche dal nunto di vista meterreno e delle sue caratteristi-che, anche dal punto di vista me-teorologico. E non è tutto. Per condurre più agevolmente e con costi minori il diserbo meccani-co, si può ricorrere alla cosiddet-ta "falsa semina" che «prepara -ha evidenziato Zaccardelli - il ter-reno senza emino da evoditio in reno senza semina da reddito in reno senza semina da reddito in modo da fare emergere le infe-stanti da rimuovere». Se si imma-gina, dunque, che la conversione al bio consista nel non "fare nien-te" confidando che la natura

compia il suo corso, i rischi di ri-trovarsi con un pungo di mosche in mano al momento del raccol-to, sono più che fondati. Tra le tecniche innovative illu-strate da Zaccardelli, si segnala, in particolare, l'adozione di un nuvo lino di seminatrico la "Sein particolare, l'adozione di un nuovo tipo di seminatrice, la "Seminbio", progettata dal "Crea Foggia Colture industriali", consente di avere uno spazio tra le fila uguale a quello tra i semi lungo la fila, in modo da prevenire lo sviluppo di infestanti e, di conseguenza, il ricorso ai diserbanti chimici banti chimici.

bonsic chimic.

Bisogna insomma puntare a un biologico sostenibile – ha sottolineato Catello Pane, agronomo e ricercatore – che sia tale non solo dal punto di vista agricolo ma anche economico e sociale». In questa ottica, va creata una vera e propria filiera, pur prevista dal progetto. I lavori sono stati aperti con il saluto della vice presidente provinciale della Cia, Liana Agostinelli.